



## Scheda restauro paesaggistico del Bosco di San Francesco

### DESCRIZIONE DEI LUOGHI

Il Bosco di San Francesco ad Assisi comprende una **vasta area di oltre 60 ettari** estesa sui due versanti della valle del fiume Tescio, ai piedi del Sacro Convento e della Rocca Maggiore. Una **straordinaria porzione di paesaggio umbro** costituita per la maggior parte da bosco ceduo - con predominanza di querce, carpini, ornielli - e da alcune aree destinate a uliveto, con circa 450 piante della qualità moraiolo e leccino.

Al centro del Bosco, in corrispondenza di un'ampia ansa del fiume, si trova il complesso benedettino di Santa Croce, costituito dalla **Chiesa di Santa Croce**, di origini duecentesche, con annessa una piccola canonica, dai ruderi dell'antico **Spedale di Santa Croce**, anch'esso di origini duecentesche e di cui resta oggi solo il recinto murario esterno, e dal **Mulino benedettino**, ubicato sulla riva opposta del fiume e collegato alla Chiesa e allo Spedale dal trecentesco Ponte di S. Croce. L'antica strada comunale di Porta San Giacomo, che scende dalla città murata e prosegue per Valfabbrica e Gubbio, divide la proprietà del FAI in due settori, percorsi da diversi sentieri e strade poderali. **I sentieri principali sono due: il "Sentiero del Bosco di San Francesco" e il "Sentiero del Terzo Paradiso".**

Il **"Sentiero del Bosco di San Francesco"** collega la Basilica Superiore di Assisi al complesso di Santa Croce. Il percorso, con accesso dalla Piazza della Basilica Superiore, attraversa nel primo tratto il bosco di proprietà del Sacro Convento (la Selva di San Francesco) con un ripido tracciato a tornanti e, superato il muro di cinta del Sacro Convento, prosegue fino al complesso benedettino.

Il sentiero ha una lunghezza di circa 2,5 chilometri e supera un dislivello di 90 metri.

Il **"Sentiero del Terzo Paradiso"** collega il complesso di Santa Croce con la grande radura che ospiterà l'opera di *land art* di Michelangelo Pistoletto. Il percorso ha inizio presso il Mulino benedettino e prosegue lungo il corso del fiume Tescio, ora attraversando un uliveto, ora inoltrandosi nel folto della vegetazione ripariale. Il sentiero risale poi nel bosco sul versante destro della vallata, fino a raggiungere una radura con una magnifica vista sulla Rocca di Assisi e sul fondovalle sottostante. Guadato il fiume un altro tratto di sentiero conduce alla radura del "Terzo Paradiso", coltivata a uliveto e sorvegliata dalla medievale Torre del Tescio.

Il sentiero ha un tracciato prevalentemente in piano e, una volta recuperato il tratto sulla riva opposta del fiume, avrà uno sviluppo ad anello della lunghezza di circa 2 chilometri.

### ASPETTI NATURALISTICI

Ci troviamo nel cuore dell'Appennino umbro, in una delle zone che meglio riassumono le caratteristiche di questa dorsale montuosa. A dispetto dell'aridità del terreno dovuta alla natura calcarea delle rocce che assorbono con grande rapidità l'acqua piovana, **eccezionale è la ricchezza delle associazioni vegetali che spaziano da quelle mediterranee a quelle proprie del piano montano, ricchezza che è alla base di una grande varietà di vita animale.**

E' un paesaggio arricchito da piante introdotte dall'uomo attraverso la pratica agricola, come l'olivo e alcuni alberi da frutto, ma che continua a conservare elementi naturali di pregio: le fitte e ombrose

formazioni boschive; le alberature secolari; i salti di roccia che permettono agli animali selvatici di stabilire tane e rifugi; il torrente Tescio e i suoi affluenti ad andamento stagionale, interessanti per la fauna che vi si stabilisce soprattutto nelle aree dove pozze d'acqua si mantengono più a lungo. **Tanti ecosistemi diversi, dunque, che fanno del Bosco di San Francesco un vero scrigno di biodiversità.**

Lungo il "Sentiero del Bosco di San Francesco" il bosco, dominato dalla roverella e da grandi alberi di bagolaro e abitato da numerose specie di uccelli, tra cui la capinera e il fringuello, cede il passo a tratti più densi e ombrosi, dove il sottobosco si fa elemento qualificante e le piante mediterranee incontrano quelle del piano montano: il leccio si accompagna all'acero di monte, il bosso e il pungitopo al corniolo e all'elleboro. Il sentiero è utilizzato dall'istrice per i suoi spostamenti e gli aculei che si rinvergono sul terreno testimoniano l'intensa attività notturna del grande roditore, una esclusiva tutta italiana.

Proseguendo la discesa si attraversa un tratto di bosco più asciutto, dove l'orniello e il carpino orientale sono le essenze arboree dominanti e si aprono alcune radure con fioriture di rovo e di rosa canina, che creano condizioni particolarmente favorevoli alla presenza di diverse specie di farfalle: dalla pafia, alla cleopatra e alla cedronella, solo per citare alcune fra le specie più appariscenti.

Nell'approssimarsi alla Chiesa di Santa Croce il terreno si apre ancora di più. Fra rade alberature di olivo in parte sommerse dalla vegetazione spontanea di ginestra, il sole permette lo sviluppo di una vegetazione erbacea tra cui risaltano le orchidee, dalle grandi *Orchis purpurea* alle più esili *Orchis pyramidalis*.

Risalendo il corso del Tescio il "Sentiero del Terzo Paradiso" procede invece fra siepi di biancospino, prugnolo, rovo e rosa canina e quando si avvicina al greto incontra salici e pioppi; il letto del fiume, asciutto per gran parte dell'anno è molto interessante per la presenza di libellule e di anfibi, tra cui, con ogni probabilità, animali rari come la salamandrina dagli occhiali.

Densi boschi di querce e carpini orientali ricoprono anche i due versanti della vallata del Tescio: è la parte più raccolta dell'area, dove nidifica lo sparviero, che condivide il suo territorio con un insospettabile numero di altre creature che sarà un piacere far conoscere ai frequentatori del Bosco di San Francesco.

## **IL PROGETTO DI RESTAURO PAESAGGISTICO**

Il progetto, redatto dallo *Studio di Architettura Salvatici - Ripa di Meana* di Perugia, è diretto a **recuperare dal degrado il bosco e gli uliveti, a restaurare gli edifici storici del complesso medievale di Santa Croce e a ripristinare e mettere in sicurezza i sentieri esistenti**, per consentire alla collettività di visitare questo angolo intatto di paesaggio umbro. Tutti gli interventi di **riqualificazione ambientale** saranno svolti al fine di mantenere e, ove possibile, **incrementare la biodiversità dell'area**.

Il progetto è articolato in **11 ambiti di intervento**, ciascuno corrispondente ad aree, percorsi o edifici che presentano caratteristiche e problematiche differenziate e per i quali sono individuati, all'interno di un progetto di valorizzazione unitario, obiettivi e funzioni specifici.

**1. Ingresso dalla Basilica:** Il portone nella piazza della Basilica Superiore sarà l'ingresso principale per la visita del Bosco di San Francesco. Qui sarà realizzato un punto informativo FAI, dove i visitatori verranno accolti e informati sulle caratteristiche della Proprietà e sulle opportunità di visita.

**2. Restauro conservativo del bosco:** Tutta l'area boschiva sarà interessata dalla pulizia del sottobosco dai rifiuti e dalla vegetazione infestante, dalla rimozione delle piante morte o in precarie condizioni e di quelle in competizione con esemplari botanicamente più importanti, che saranno invece tutelati e valorizzati. Sono anche previste potature mirate al mantenimento e all'allargamento dei coni visuali verso la Basilica e all'ampliamento delle radure.

**3. Sistemazione del "Sentiero del Bosco di San Francesco":** Il sentiero sarà messo in sicurezza, realizzando nuovi parapetti, recuperando e/o integrando le gradonate in legno e ripristinando le opere di regimentazione delle acque piovane. Saranno realizzati inoltre alcuni nuovi tratti di sentiero in sostituzione delle parti più pericolose del tracciato esistente.

**4. Restauro della Chiesa di Santa Croce:** La piccola chiesa sarà riaperta al culto: un luogo spirituale aperto a tutte le religioni e anche alle riflessioni dei non credenti. Sarà necessario risanare la pavimentazione dall'umidità, consolidare le strutture murarie, ripristinare la copertura e restaurare la facciata a capanna. E' anche previsto il restauro dell'affresco seicentesco dedicato alla Nuda Croce.

**5. Canonica di Santa Croce:** I locali della canonica saranno recuperati per ospitare il secondo punto di accoglienza e informazione per i visitatori, con un bookshop e un'aula didattica dove poter realizzare presentazioni multimediali relative al Bosco e alle sue valenze storiche, naturalistiche e spirituali.

**6. Restauro dell'area dello Spedale benedettino:** Una volta completati i saggi archeologici finalizzati a indagare l'eventuale presenza di strutture murarie non più visibili, saranno ripristinati i terrazzamenti e l'intera area sarà attrezzata per attività culturali all'aperto. Sarà anche consolidato il lungo muraglione in pietra esterno, mentre nel piccolo edificio rustico esistente saranno inseriti nuovi servizi igienici per i visitatori.

**7. Restauro del Mulino benedettino:** Il fabbricato in pietra, abbandonato da anni e in precarie condizioni statiche, sarà recuperato come punto di accoglienza per i visitatori, consolidando tutte le strutture murarie, restaurandone il tetto e recuperando e attrezzando gli spazi interni per il nuovo utilizzo previsto. All'esterno, all'ombra di un grande noce e tra alberi di ulivo, sarà realizzata una rustica area di sosta.

**8. Riqualficazione dell'uliveto:** Saranno recuperati i muretti di sostegno dell'uliveto terrazzato, realizzati con pietrame a secco, che costituiscono una rarità nella zona. Sarà migliorata la viabilità di accesso ai terreni per i piccoli mezzi agricoli e gli uliveti abbandonati saranno recuperati e rimessi a coltura.

**9. Acquisizione e restauro della Torre del Tescio:** Completata l'acquisizione della Torre di avvistamento medievale, sarà messo a punto un progetto di restauro conservativo specifico che dovrà prevedere il consolidamento statico delle sue strutture murarie e l'inserimento di una nuova scala in legno per l'accesso alla terrazza di copertura, un vero e proprio belvedere sulla radura del Terzo Paradiso e sulla vallata del Tescio.

**10. Creazione del "Terzo Paradiso":** Al centro della radura lungo il torrente Tescio il maestro Michelangelo Pistoletto realizzerà l'opera di *land art* "Il Terzo Paradiso": un grande disegno simbolico, formato da un doppio filare di oltre centocinquanta piante di ulivo, importante spunto di riflessione sulla fusione armonica tra il primo paradiso, regolato dalla natura, e il secondo paradiso, regolato dall'artificio umano.

**11. Sentiero del Terzo Paradiso:** Recuperando e integrando la rete di sentieri esistenti sarà realizzato un nuovo percorso ad anello che, partendo dal Mulino, risalirà la vallata del Tescio fino alla radura del Terzo Paradiso, per ritornare al complesso di Santa Croce procedendo sulla riva opposta del torrente. Lungo il tracciato saranno effettuate opere di pulizia dalla vegetazione infestante, diradamento del sottobosco e ricostituzione della vegetazione ripariale.

I due guadi per l'attraversamento del Tescio saranno resi più agevoli e sicuri con la creazione di due attraversamenti formati da pietre sufficientemente alte e livellate incassate nel letto del torrente.

Tutta l'area sarà attrezzata con un'adeguata **segnaletica e cartellonistica** direzionale e informativa, per una fruizione consapevole dei valori storico-culturali e naturalistici dell'area e degli itinerari proposti.

*Il FAI ringrazia lo **Studio di Architettura Salvatici - Ripa di Meana di Perugia** che ha curato il progetto di restauro paesaggistico del Bosco di San Francesco.*